

## Libertà collettive

La Costituzione garantisce la **libertà di riunione**, assicurando alle persone di potersi liberamente incontrare in qualsiasi luogo (per strada, in un bar, in una casa ecc.) per i motivi che preferiscono, con l'unico vincolo di non portare con sé armi. Per ragioni di ordine pubblico, è però necessario comunicare all'autorità di Pubblica Sicurezza particolari forme di riunione, come ad esempio cortei o manifestazioni di protesta, le quali possono essere vietate solo nel caso in cui vi siano rischi legati alla sicurezza e alla incolumità delle persone.

La Costituzione garantisce ai cittadini e alle cittadine la **libertà di associazione**, cioè il diritto di associarsi liberamente al fine di perseguire obiettivi leciti e pacifici. Esistono tantissime forme di associazionismo tra le persone: associazioni culturali, umanitarie, sportive, ecologiche.



Diverse norme della Costituzione (artt. 7, 8, 19, 20) riguardano la **libertà di culto** e regolano i rapporti tra lo Stato e le diverse confessioni religiose. La Costituzione consente a ciascuno di professare liberamente, in maniera sia individuale sia collettiva, la propria fede, di diffonderne i valori e di svolgerne il culto in forma privata o pubblica.

L'articolo 17 della Costituzione garantisce il diritto a riunirsi «pacificamente e senz'armi» per manifestare le proprie idee.

### CONFRONTA E RIFLETTI Che cos'è la libertà?

ITALIANO STORIA

• 1 ora a casa  
• 2 ore in classe:  
1 per la ricerca e il dibattito,  
1 per la realizzazione del cartellone

Che cos'è la libertà? Per rispondere a questa domanda un buon punto di partenza è riflettere non solo su questo termine, ma anche sui concetti di schiavitù e di servitù che indicano una condizione opposta a quella in cui si trova una persona libera. **A casa**, senza consultare un dizionario, provate a scrivere una definizione di ciascuno di questi termini.

Una volta fatto ciò, tutti assieme, **in classe**, con l'aiuto dell'insegnante di Italiano,

consultate un dizionario (cartaceo oppure online) e ricostruite l'etimologia – cioè l'origine – delle tre parole prese in analisi.

Poi leggete il primo articolo della *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* approvata dalle Nazioni Unite nel 1948 e il quinto articolo della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (due testi facilmente reperibili in internet). Quindi, partendo dalle vostre conoscenze o con l'aiuto dell'insegnante di Storia, individuate il periodo storico in cui la schiavitù è stata abolita in Europa e in gran parte del mondo.

Terminata questa fase, sulla base delle vostre riflessioni iniziali sui tre termini e su quanto avete appreso dalla ricerca in classe, organizzate un dibattito in cui provate a rispondere alle seguenti questioni:

- che cos'è la libertà per me oggi?
- al giorno d'oggi, la schiavitù esiste ancora o è un fenomeno esclusivamente del passato?

Terminato il dibattito, realizzate un cartellone da appendere in classe in cui spiegate che cosa significa, per voi, il concetto di libertà.